

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le commissioni delle direzioni provinciali del lavoro, cui è demandato il compito di conciliare le vertenze in materia di lavoro, sono state letteralmente sommerse di richieste di conciliazione;

le commissioni predette debbono osservare il termine di sessanta giorni per il tentativo di conciliazione che costituisce condizione di procedibilità per far approdare la vertenza al Giudice del Lavoro;

le direzioni provinciali del lavoro rischiano il collasso, tenuto conto del fatto che, esemplificativamente, si presume che si passerà dalle ventimila richieste facoltative del 1997 alle centotrentamila conciliazioni obbligatorie del 1998 (confronta *Il Sole-24 Ore* di martedì 2 giugno 1998, pag. 25);

anche le altre sedi provinciali segnalano una moltiplicazione delle richieste;

è inoltre prossima l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 80 del 1998 che introduce l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione anche per le vertenze di lavoro del pubblico impiego;

appare evidente la pratica impossibilità, per le commissioni, di smaltire, nel rispetto dei tempi tecnici ristretti posti dalla legge, il carico di lavoro che si riversa su tali organismi —:

quali urgentissimi provvedimenti intenda assumere, di concerto con gli altri Ministri interessati, per evitare il fallimento clamoroso di tale parte rilevante della riforma della giustizia del lavoro.

(5-04593)

FOTI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

il comparto della coltivazione del pomodoro da industria ha da sempre rappresentato una delle attività prevalenti dell'agricoltura nazionale e l'industria conserviera italiana ha raggiunto dei livelli di specializzazione e qualitativi tali da rappresentare lo standard di riferimento per i consumi mondiali di derivati del pomodoro;

il nostro Paese, da solo, trasforma circa il 70 per cento del plafond che gode dell'aiuto comunitario — circa 34,5 milioni di quintali di prodotto fresco — con una superficie investita a questa coltivazione di circa 75.000 ha. Le innovazioni di prodotto e di processo, frutto della ricerca e dell'applicazione di migliaia di tecnici, ha consentito un diffuso successo di questa coltivazione, che risulta essere la più diffusa coltivazione orticola nazionale, e che rappresenta una delle più importanti tipologie di aziende industriali nel Mezzogiorno, con una potenzialità di assorbimento di manodopera difficilmente sostituibile;

durante la prossima campagna di coltivazione dovranno essere distribuite — grazie alla riforma di mercato — nuove quote alle industrie italiane e alle cooperative di autotrasformazione;

il regolamento CE 2201/1997, che introduce la riforma dell'Ocm per il comparto del pomodoro da industria, ribadisce che «l'esperienza acquisita nel comparto dei prodotti trasformati a base di pomodori milita a favore dell'adozione di un regime meno rigido, mirante a stimolare il dinamismo delle imprese e la competitività dell'industria comunitaria»;

l'autorità per la *privacy* ha stabilito chiaramente che per gli aiuti comunitari e i sostegni finanziari pubblici — concetto che viene bene espresso tra i *considerando* della legge n. 241 sulla trasparenza della pubblica amministrazione — non esiste nessun vincolo ostativo alla loro diffusione;

la conoscenza delle quote di produzione assegnate alle industrie di trasformazione consente alle organizzazioni dei produttori — strumento essenziale previsto dalla politica agricola comune per assegnare un ruolo chiave nella programmazione della produzione e nella concentrazione dell'offerta ai produttori ortofrutticoli — a queste ultime di affrontare con una migliore conoscenza del mercato la prossima campagna di trasformazione e nel contempo di garantire ai produttori un adeguato reddito —:

chi saranno i destinatari di queste nuove assegnazioni, il loro riparto regionale e in quale misura ne beneficeranno le industrie e le cooperative che ne hanno diritto;

quali siano i motivi ostativi che impediscono al ministero — nonostante il regolamento Cee consenta la emanazione delle quote di pomodoro sino ad un termine ultimo del 31 maggio 1998 — di comunicare da subito le nuove riassegnazioni. (5-04594)

MARENGO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

presso gli aeroporti italiani, a tutela e sicurezza dei passeggeri vengono applicate severe misure di controllo antiterrorismo;

presso l'aeroporto di Bari Palese i controlli sono approssimativi, visto che l'applicazione delle norme di sicurezza sono affidate solo all'unico *metal-detector* che ispeziona la persona ed il piccolo bagaglio a mano, mentre pacchi e valige che vengono direttamente introdotti nelle stive degli aerei non vengono assoggettate irresponsabilmente ad alcun controllo;

le motivazioni fornite dal personale aeroportuale sono da ritenersi ridicole per il loro contenuto, e la sicurezza non può essere affidata solo alla personale convinzione di qualche funzionario che « nulla potrebbe succedere » —:

se risulti che le stesse omissioni dei controlli dei bagagli dei passeggeri si ve-

rificano anche negli altri aeroporti italiani e se non ritenga di adottare le opportune iniziative affinché vi da una effettiva garanzia della sicurezza negli aeroporti italiani. (5-04595)

MUZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della difesa, ha inviato nota ai comuni con cui precisa che i militari beneficiari della legge n. 449 del 1997 sono i giovani che risiedono nelle province colpite dagli eventi alluvionali dell'ottobre 1996 escludendo i giovani residenti nelle zone colpite nel novembre 1994;

detta circolare interpretativa è in evidente contraddizione con il disposto del decreto-legge n. 6 del 30 gennaio 1998 che all'articolo 23 comma 6 prevede che « per il completamento degli interventi di cui agli articoli 1 e 3 del decreto-legge n. 640 del 1994 ... il termine di cui all'articolo 12 comma 5 n. 560 del 1995 convertito con modificazioni nella legge n. 74 del 1996 viene prorogato al 31 dicembre 1998 —:

quali provvedimenti intendano adottare affinché questa interpretazione restrittiva non si frapponga alla corretta applicazione delle norme, e si consenta ai comuni beneficiari del provvedimento ancora per i prossimi 7 mesi l'utilizzo dei militari distaccati per il supporto funzionale ai lavori utili agli enti locali. (5-04596)

CESETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella sezione staccata di Montegiorgio della pretura circondariale di Fermo da tempo l'amministrazione della giustizia civile è completamente paralizzata a causa della totale mancanza di personale di cancelleria tanto che a volte gli uffici sono stati addirittura chiusi al pubblico;

l'assegnazione parziale alla cancelleria di personale addetto ad altri uffici

giudiziari non è sufficiente a garantire un corretto funzionamento dell'ufficio, con la conseguenza che risulta vanificato lo sforzo, certamente apprezzabile, di « riattivare » i procedimenti civili, mentre non è consentito agli avvocati di svolgere la loro attività professionale con dignità e decoro come è nel loro diritto;

per quanto riguarda l'amministrazione della giustizia penale la situazione non è certamente migliore in quanto per tenere le udienze è necessario ricorrere al personale addetto alla pretura circondariale di Fermo;

inoltre, dall'inizio del corrente anno, le udienze penali vengono tenute anche da un vicepretore onorario, tale dottoressa Recchi, che, ad avviso dell'interrogante e non solo, non è in possesso delle necessarie doti di esperienza, equilibrio, serenità e soprattutto di preparazione giuridica per poter svolgere una funzione così delicata;

l'insufficiente esperienza e preparazione giuridica della dottoressa Recchi può essere agevolmente accertata attraverso semplici verifiche del suo operato;

l'interrogante, il quale esercita anche la professione di avvocato, avendo avuto modo di constatare personalmente le modalità di conduzione dell'udienza penale da parte della dottoressa Recchi, ritiene che ogni cittadino abbia diritto di essere giudicato da un giudice in possesso di tutti i requisiti per poter svolgere una così alta funzione;

non si ritiene casuale la circostanza che dopo alcune settimane di « attività » della dottoressa Recchi, diverse udienze penali nella pretura di Montegiorgio sono state tenute dallo stesso pretore dirigente e per disposizione di quest'ultimo dal pretore di S. Elpidio a mare;

l'opportuno e tempestivo intervento del pretore dirigente non è sufficiente, in quanto ad avviso dell'interrogante è assolutamente necessario impedire alla dottoressa Recchi di tenere qualsiasi udienza penale e per questo è necessario procedere ad un aumento dell'organico considerato

che i magistrati attualmente in servizio presso la pretura circondariale sono insufficienti in base al notevole numero delle controversie civili e degli affari penali —:

un identico atto di sindacato ispettivo presentato dall'interrogante e pubblicato nell'allegato B del 30 aprile 1998 n. 5-04348 veniva ritirato nella speranza di una seppur graduale rimozione delle inefficienze;

invece la situazione è notevolmente peggiorata in quanto il V.P.O. dottoressa Recchi continua a tenere le udienze penali, e le udienze civili del 28 maggio non si sono tenute per mancanza del Cancelliere che, con notevole sacrificio personale, può garantire la presenza soltanto per tre giorni alla settimana, essendo in forza all'ufficio del giudice di pace;

se non ritenga necessario assegnare presso la pretura di Montegiorgio, fino all'entrata in vigore della riforma del giudice unico di primo grado, personale di cancelleria in modo permanente atteso che non è possibile né opportuno far ricorso a personale addetto ad altri uffici giudiziari del circondario del tribunale di Fermo già carenti di organico;

se non ritenga necessario disporre accertamenti sull'operato del vicepretore onorario dottoressa Recchi, ed all'esito trasmettere gli atti al Consiglio superiore della magistratura per l'attivazione dei procedimenti di competenza;

se non ritenga che la trattazione degli affari penali debba essere affidata a magistrati di comprovata professionalità ed esperienza;

se non ritenga, quindi, necessario aumentare l'organico dei magistrati della pretura circondariale di Fermo;

quali provvedimenti intenda comunque adottare per ripristinare nella pretura di Montegiorgio una situazione di normalità che consenta una decorosa amministrazione della giustizia e che eviti per i cittadini del territorio di competenza una

condizione di negazione della tutela dei propri diritti sia in sede penale che in sede civile. (5-04597)

GRUGNETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la sera del 1° giugno 1998 dopo le ore venti, circa duecento persone sono scese in strada a Milano, bloccando via Meda per ore, nel tratto da viale Tibaldi a via Giovanni da Cermenate, per protestare contro la presenza di extracomunitari irregolari nel quartiere e l'occupazione abusiva di molti appartamenti delle case popolari;

la manifestazione era un chiaro grido di ribellione contro l'inefficienza e la paralisi delle forze dell'ordine locali dinanzi al fiorire di episodi di microcriminalità: i residenti della zona, infatti, sono ripetutamente oggetto di furti, tentativi di violenza e anche di stupri;

tutto ciò sembra sia stato un tentativo vano di richiamare l'attenzione, giacché il comune è stato latitante (sul posto non c'erano né il sindaco Albertini, né il vicesindaco De Corato, né l'assessore alla sicurezza ed ex dirigente Digos Finolli) e gli unici atti degli agenti sono stati quelli di denunciare un cittadino per blocco stradale e minacciarne un altro con la pistola;

nonostante dai mattinali della questura emerga che la gran parte di reati quali scippi, rapine, aggressioni, risse, accoltellamenti, sono di matrice straniera, la questura medesima continua a ripetere « che la situazione è considerata sotto controllo »;

addirittura su *il Giornale* del 2 giugno 1998, pagina 38, cronaca di Milano, la questura stessa parla « di misure più rigide nei riguardi di chi verrà trovato senza documenti o comunque senza permessi di soggiorno e di maggiori espulsioni », rammentando che, dopo la firma del protocollo sulla sicurezza in città, siglato alla presenza del Ministro Napolitano, « il problema dei clandestini è all'ordine del giorno del « tavolo tecnico » che ogni gio-

vedì vede confrontarsi su questi temi i vertici di polizia, carabinieri, guardia di finanza e vigili urbani »;

il capogruppo della Lega Nord per l'indipendenza della Padania in consiglio comunale di Milano, onorevole Roberto Bernardelli, nella mattinata di martedì 2 giugno 1998, si sarebbe recato dal questore Carnimeo per chiedere « che un presidio fisso della polizia sia presente in via Meda e che si provveda alla immediata chiusura del bar di via Meda, 35 » luogo d'incontro di personaggi di ogni genere e di extracomunitari che, ubriachi, si divertono a spaventare e aggredire i residenti —:

se e quali provvedimenti, seri ed urgenti si intendano adottare per arrestare la crescita di fatti di microcriminalità oppure se sia intenzione del Governo continuare a nascondersi dietro frasi diplomatiche del tipo « è tutto sotto controllo » ovvero promesse quali « cercheremo di essere più rigidi » in attesa che gli episodi diventino di macrocriminalità;

se corrisponda al vero che un agente, giunto sul luogo della manifestazione, abbia minacciato con la pistola un abitante del quartiere;

se, di fronte ad inadempienze del questore Carnimeo, poiché è presumibile una risposta negativa dello stesso al consigliere Benardelli, non ritenga opportuno intervenire direttamente. (5-04598)

BOSCO, BALOCCHI e CHIAPPORI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la cittadina di Pietra Ligure sia nel periodo estivo che nei festivi e nei fine settimana conta più di settantacinquemila presenze ed è sede dell'azienda ospedaliera « Santa Corona », seconda, in ordine di importanza, in tutta la Regione Liguria;

l'ospedale di « Santa Corona », nel corso del 1996, ha ricoverato circa 25.000 pazienti ed ha effettuato circa 736.266 prestazioni ambulatoriali comportando un indotto straordinario derivante dall'ac-

cesso di visitatori, fornitori, propagandisti farmaceutici, volontari di assistenza, nonché associazioni varie legate all'ambito della sanità quali donatori di sangue, promotori di trapianti;

inoltre l'ospedale citato è un centro di formazione universitario e pertanto alle cifre di cui sopra va aggiunto il numero degli studenti, dei docenti e dei frequentatori;

il collegamento ferroviario che serve Pietra Ligure è assai deficitario, in quanto non sono previste fermate per Milano dalle ore 6,36 alle ore 12,44, mancando la fermata dell'unico interregionale Ventimiglia-Milano (l'IR 1711), inoltre, dalle ore 9,26 alle 12,44, non vi sono più arrivi da Ventimiglia e partenze per Savona, Genova, e dalle ore 20, 44 alle ore 6,37 del giorno dopo non vi sono più treni diretti per Genova. A ciò si aggiunga che la biglietteria è aperta per poche ore al giorno —

se non ritenga doveroso intervenire affinché le Ferrovie dello Stato provvedano ad ovviare al disservizio di cui in premessa, prevedendo in particolare che l'Interregionale (IR 1711) Ventimiglia-Milano, faccia la fermata a Pietra Ligure;

se, per ovviare all'inconveniente della biglietteria chiusa, non si ritenga opportuno concedere al bar della stazione l'autorizzazione per la vendita di biglietti a « fascia ». (5-04599)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie Spa dispone di una direzione delle relazioni esterne con un centinaio di addetti;

risulta che le attività di questo ufficio vengano surrettiziamente dalla direzione relazioni esterne di Finmeccanica —

ove quanto esposto in premessa sia vero;

se non si ritenga che questa attività supplementare svolta da Finmeccanica sia di estrema gravità perché Finmeccanica, oltre ad essere una società che fa capo all'Iri, è anche quotata in borsa, senza considerare che le Ferrovie operano in tutt'altro campo, quello dei servizi, e quindi non esistono affinità industriali.

(5-04600)

VASCON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

dieci anni or sono, la Latteria Sociale S. Bovo con sede in Campiglia dei Berici provincia di Vicenza, trovandosi in stato di insolvenza, si vedeva costretta a dichiarare il proprio fallimento;

da allora si apriva una procedura fallimentare piuttosto complessa, all'interno della quale i soci amministratori della suddetta Società, prestavano fideiussione con i propri beni per garantire il pagamento dei creditori ammessi allo stato passivo, tra i quali rientravano, tra gli altri alcuni istituti bancari;

i fideiussori della cooperativa presentavano idonea e completa documentazione al Ministero per le politiche agricole, così da poter rientrare nella previsione dell'articolo 1, comma 1-bis, della legge n. 237/1993, il quale prevede che « le garanzie concesse da soci di cooperative agricole, a favore delle cooperative stesse, di cui sia stata previamente accertata l'insolvenza, sono assunte a carico del bilancio dello Stato »;

successivamente il Ministero predisponendo una graduatoria con cui si accollava la garanzia dei soci fideiussori, dichiarando di voler provvedere al pagamento dei crediti vantati nei confronti dei soci e della Cooperativa specificati ed iscritti in atto al passivo della procedura concorsuale;

seguiva un carteggio tra il Ministero e gli istituti bancari ammessi al passivo, con il primo faceva presente che avrebbe prov-

veduto al pagamento dei debiti dei soci garanti previa presentazione di atto liberatorio del socio stesso da parte degli istituti bancari stessi, mentre i secondi si dicevano disposti a liberare i soci garanti solo dopo essere stati liquidati dallo stesso Ministero;

se non ci sarà un provvedimento definitivo di accollo da parte del Ministero, le banche alla prossima udienza in tribunale insisteranno nuovamente presso il giudice delle esecuzioni immobiliari per la messa all'asta dei beni degli amministratori;

si è di fronte ad un'inarrestabile procedura giudiziaria in atto, che mette in una grave ed immotivata precaria situazione di continuità operativa e fiduciaria i garanti e le loro aziende di proprietà medesima —:

per quale motivo il Ministero non abbia sino ad oggi provveduto ancora al pagamento dei garanti, nonostante i medesimi siano iscritti nell'elenco allegato al decreto ministeriale 18 dicembre 1995 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio 1996;

quali siano i criteri di formazione delle priorità all'interno del suddetto elenco;

se non si ritenga necessario e corretto emanare urgenti disposizioni correttive della legge del 1993 al fine di sincronizzare il momento in cui deve essere effettuato il pagamento con il momento in cui venga attuato l'atto liberatorio dei garanti.

(5-04601)

PEZZOLI e GIOVANNI PACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica del 2 settembre 1997 si è proceduto alla nomina a dirigente generale del ministero delle finanze del signor Aldo Rozza;

tra gli elementi indicati in premessa è citato testualmente « considerato che il si-

gnor Aldo Rozza, dirigente industriale attualmente consulente nel settore telecomunicazioni per la France Telecom e per l'Infostrada, è in possesso di particolare qualificazione nel settore finanziario e fiscale, come si rileva anche dall'allegato curriculum »;

pur troppo, dal suddetto allegato curriculum, che l'interrogante ha letto con attenzione, non è dato di desumere una tale competenza che dovrebbe costituire, nella lettera e nello spirito del disposto nominativo, un preciso elemento per determinazione della scelta;

si evince, infatti, che il signor Aldo Rozza, perito elettrotecnico, risulta aver maturato una competenza ineccepibile nel settore delle telecomunicazioni, ma non vi è nulla che comprovi il possesso di quella formazione specifica in campo giuridico tributario, che si presume rappresenti, come sottolinea il decreto e come è dato comunemente di pensare, il *background* indispensabile di un alto dirigente del ministero delle finanze;

gli anni trascorsi ci hanno abituati a vedere « amici degli amici » occupare, con disprezzo totale non solo del diritto, ma anche del buonsenso, le cariche più disparate in seno all'amministrazione, senza che vi fossero i titoli —:

precisando doverosamente che non v'è alcuna pregiudiziale nei confronti del signor Rozza, sulla cui idoneità all'incarico non si intende sindacare — poiché si parte dal presupposto che essa sia effettiva e ineccepibile — in cosa specificatamente consista la « specifica qualificazione in campo fiscale » posseduta dal neo-dirigente del ministero ed enunciata nel decreto presidenziale. (5-04602)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la vigente normativa in tema di assunzione di personale senza specifica qua-

lifica stabilisce che un'amministrazione pubblica interessata può far ricorso alle graduatorie di collocamento tenute dagli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione;

due mesi fa l'Azienda ospedaliera San Filippo Neri decise l'assunzione di 70 ausiliari (qualifica *ex portantini*) da adibire a mansioni elementari di pulizia;

da un'indagine svolta dalla Fials (Federazione italiana autonoma lavoratori sanità) e dall'interrogato risulta che migliaia di disoccupati in attesa di un'opportunità di lavoro sono stati scartati dalla selezione per l'assunzione diretta ai suddetti 70 posti di portantino per superamento del limite di età di 40 anni;

i decreti n. 127/1997 e n. 80/1998, conosciuti come « decreti Bassanini » stabiliscono di fatto, il primo, l'abolizione dei limiti massimi di età per l'assunzione nelle pubbliche amministrazioni, e, il secondo, la garanzia di imparzialità anche nell'esecuzione delle selezioni pubbliche per l'assunzione —:

quali iniziative intendano assumere, ognuno per le proprie competenze in relazione, a quanto evidenziato, che sostanzia una chiara situazione di illegalità, affinché sia consentito a quanti ne hanno realmente diritto di essere assunti e di andare a ricoprire i 70 posti banditi dall'Azienda ospedaliera San Filippo Neri.

(5-04603)